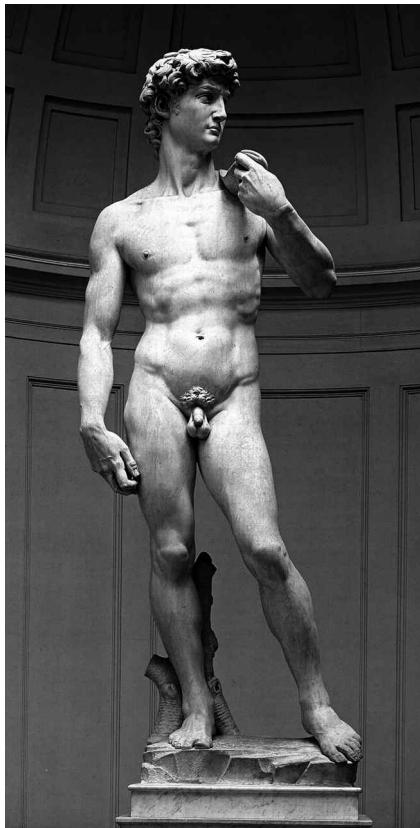


I beni culturali
in Italia

Il Paese del museo diffuso

MIRA SAVIOLI

**MUSEI, SITI ARCHEOLOGICI,
MONUMENTI. L'ITALIA NE È
RICCHISSIMA, MA, A FRONTE
DI QUESTA VASTA OFFERTA,
LA DOMANDA È DEBOLE.
L'INTERESSE PER QUESTO
PATRIMONIO CRESCE QUANTO
PIÙ È ALTO IL TITOLO
DI STUDIO. LE PROMOZIONI
A COSTO ZERO**



L'ESPRESSIONE "MUSEO DIFFUSO" BEN SI ADATTA AL NOSTRO PAESE DOVE QUASI UN COMUNE SU TRE OSPITA ALMENO UNA STRUTTURA A CARATTERE MUSEALE: UN PATRIMONIO QUANTIFICABILE IN 1,5 MUSEI O ISTITUTI SIMILARI OGNI 100 KM² E CIRCA UNO OGNI 13 MILA ABITANTI, PER UN TOTALE DI 4.588 I MUSEI E ISTITUTI SIMILARI¹. DI QUESTO INSIEME NUMEROSE, COMPLESSO E VARIEGATO, FANNO PARTE, OLTRE AI MUSEI, ALLE GALLERIE E ALLE COLLEZIONI (3.847, PARI ALL'83,9% DEL TOTALE) ANCHE 240 AREE O PARCHI ARCHEOLOGICI E 501 MONUMENTI O COMPLESSI MONUMENTALI. NEL NORD SONO LOCALIZZATI IL 48% DEI MUSEI E IL 43,1% DEI MONUMENTI, MENTRE NEL SUD E NELLE ISOLE È CONCENTRATO IL 52,1% DELLE AREE ARCHEOLOGICHE.

Musei e istituti similari aperti al pubblico per tipologia e ripartizione geografica.
Italia - Anno 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Museo, galleria o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale
VALORI ASSOLUTI				
Nord	1.845	45	216	2.106
Centro	1.103	70	159	1.332
Mezzogiorno	899	125	126	1.150
ITALIA	3.847	240	501	4.588
VALORI PERCENTUALI				
Nord	48,0	18,8	43,1	45,9
Centro	28,7	29,2	31,7	29,0
Mezzogiorno	23,4	52,1	25,1	25,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti similari statali e non statali"¹

Nella maggior parte dei casi si tratta di realtà di dimensioni piccole e piccolissime, che funzionano grazie al contributo di un numero esiguo di operatori, tra cui più del 60% sono volontari. Se su un totale di 8.092 comuni 2.359 (il 28,3%) ospitano almeno un museo o un istituto simile, in alcune regioni le dotazioni sono diffuse in modo ancora più capillare.

In Umbria, ad esempio, ben il 67,4% dei comuni sono dotati di una struttura museale, in Toscana il 66,6% e nelle Marche il 57,3%.

Il 10,8% dei musei e degli istituti similari si trova nei 12 centri con più di 250.000 abitanti, tra i quali sono compresi i comuni centro di aree metropolitane dove sono presenti in media 41 musei per ogni città. Accanto a questi poli di maggiore attrazione, il territorio presenta un'ampia dotazione di luoghi di interesse

culturale. Una quota ragguardevole di strutture (16,9%) si trova, infatti, anche nei comuni con meno di 2.000 abitanti.

Veri e propri presidii della cultura

I musei e gli istituti simili possono essere considerati dei veri e propri presidii della cultura; uniscono, infatti, alle funzioni di conservazione, ricerca ed esposizione, anche quelle legate alla promozione di attività educative, di produzione artistica contemporanea, di discussione e confronto, rappresentando veri e propri luoghi di animazione delle comunità locali.

La grande ricchezza dell'universo museale italiano si rispecchia non solo nella varietà dei beni conservati ed esposti. Circa il 70% dei musei italiani ha, infatti, sede in un

di questi istituti (il 50,9%) queste giornate hanno oscillato tra 2 e 10, mentre per il 10,6% dei musei l'apertura gratuita è stata di una giornata.

Un'offerta ampia, ma una domanda "debole"

A fronte di un'offerta così diffusa quanti sono gli italiani che hanno visitato almeno una volta nel corso dell'anno musei, mostre, siti archeologici e monumenti?

In realtà la popolazione che si dedica a queste attività nel tempo libero è decisamente scarsa. Nel 2013, infatti, solo il 25,9% della popolazione di 6 anni e più dichiara di aver visitato musei e mostre, ancora più contenuta è la quota di popolazione che ha visitato siti archeologici e monumenti (20,7%)².

Gli ultimi due anni, inoltre, mostrano un calo significativo della quota di persone che si è dedicata a queste attività nel tempo libero. Dopo il picco registrato nel 2010, infatti, la quote hanno iniziato a diminuire per toccare nel 2013 i valori più bassi di tutta la serie storica.

L'analisi delle diverse fasce di età mette in luce uno spaccato molto interessante di questo ambito di attività svolte nel tempo libero. Sono i giovani fino ai 19 anni ad essere i più attivi, in particolare i ragazzi e le ragazze di 11-14 anni. In questa fascia di età la quota di chi ha visitato almeno un museo nel corso dell'anno raggiunge il 43,4% e il 28,5% ha visitato siti archeologici e monumenti. Al crescere dell'età la quota di visitatori si riduce molto, per toccare i valori più bassi tra i 25 e i 34 anni. Superata questa soglia di età critica l'interesse torna a salire per poi diminuire di nuovo dopo i

Musei e istituti simili per tipo di ingresso (gratuito o a pagamento). Italia - Anno 2011		
TIPO DI INGRESSO	N.	%
Gratuito (accesso completamente libero o con biglietto gratuito)	2.248	49,0
A pagamento (accesso con biglietto singolo a pagamento, biglietto cumulativo e/o abbonamento a pagamento)	2.191	47,8
Non indicato	149	3,2
Totale	4.588	100,0

Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti simili statali e non statali"

Musei e istituti simili con ingresso a pagamento per numero di giornate con ingresso gratuito. Italia - Anno 2011		
NUMERO GIORNATE CON INGRESSO GRATUITO NEL CORSO DEL 2011	N.	%
Nessuna giornata con ingresso gratuito	504	23,0
Una giornata	232	10,6
Da 2 a 10	1.115	50,9
Da 11 a 20	244	11,1
Da 21 a 30	42	1,9
Più di 30	54	2,5
Totale	2.191	100,0

Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti simili statali e non statali"

edificio di elevato pregio storico o artistico. Allo stesso tempo il 44,3% delle aree, dei parchi archeologici e dei monumenti ospitano al proprio interno un museo, una collezione o una raccolta aperta al pubblico.

Un aspetto che merita di essere sottolineato è che nel 2011 in quasi la metà di questi luoghi della cultura l'ingresso è stato gratuito (49%).

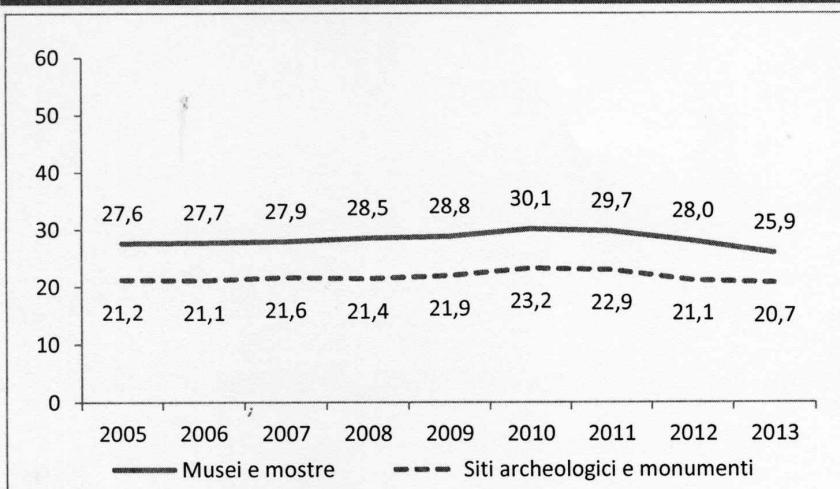
A questo dato va aggiunto che il 77% dei musei e degli istituti simili con ingresso a pagamento ha comunque organizzato una o più giornate a ingresso gratuito. Per la metà

64 anni.

Se sul totale della popolazione non emergono differenze di genere, entrando nel dettaglio delle singole fasce di età si nota come le ragazze mostrino un interesse decisamente maggiore per queste attività. In particolare, tra i 15 e i 19 anni oltre il 41% delle ragazze ha visitato almeno un museo nel corso dell'anno, mentre tra i ragazzi la quota si attesta ad un più modesto 33%. Allo stesso modo il 29% delle ragazze di 15-19 anni ha visitato siti archeologici e monumenti, mentre tra i ragazzi la quota si attesta al 22%.

I beni culturali in Italia

Personne di 6 anni e più che hanno visitato musei, mostre, siti archeologici e monumenti nei 12 mesi precedenti l'intervista.
Italia - Anni 2005-2013 (per 100 persone di 6 anni e più)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

I dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti sono i più attivi, seguiti dagli studenti e dai direttivi, quadri, impiegati. Le casalinghe, gli operai e i ritirati dal lavoro sono, invece, le persone meno dedita a questo tipo di attività.

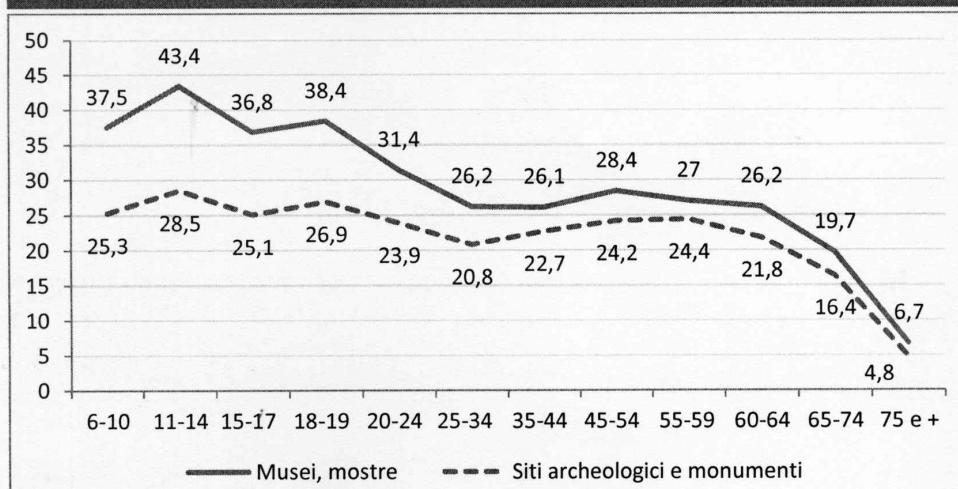
Con riferimento al titolo di studio le quote più alte di

visitatori di musei, mostre, siti archeologici, si riscontrano tra coloro che possiedono titoli di studio più alti.

Emergono anche forti differenze territoriali nei livelli di fruizione. La quota di popolazione che ha visitato musei e mostre supera il 30% nel Centro-nord, mentre nel Mezzogiorno la quota è quasi dimezzata (16,4%). Anche per quanto riguarda i siti archeologici e i monumenti spiccano le regioni del Centro-nord (oltre il 24% rispetto al 13,8% del Mezzogiorno).

Le regioni con le più alte quote di popolazione che si dedica a queste sono il Trentino-Alto Adige (39,4%), il Friuli-Venezia Giulia (34,1%), il Lazio (32,5%), la Lombardia (32%), il Veneto (31,6%) e la Valle d'Aosta (31%). Queste stesse regioni si trovano ai primi posti della graduatoria anche per quanto riguarda le visite a siti archeologici e ai monumenti. All'opposto le quote più basse si riscontrano per entrambe le tipologie di attività in Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Molise. E le differenze geografiche sono decisamente forti. Ad esempio dichiarano di aver visitato almeno un museo nel corso dell'anno il 39,4% della popolazione residente in Trentino-Alto Adige, mentre in Calabria la quota scende al 13,1%. Il 28,5% della popolazione residente nel Lazio ha visitato un sito archeologico o un monumento mentre in Calabria la quota non raggiunge il 10%.

Personne di 6 anni e più che hanno visitato musei, mostre, siti archeologici e monumenti nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età.
Italia - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Proposte... a costo zero

I dati analizzati mostrano come la popolazione italiana fruisca con sorprendente parsimonia dell'ampio patrimonio artistico e culturale presente sul territorio. Sono 4.588 i musei e gli istituti similari, pubblici e privati, disseminati sul territorio, ma solo il 25,9% della popolazione nel 2013 ha visitato musei e mostre, e appena il 20,7% ha visitato siti archeologici e monumenti.

Certo si tratta di attività che hanno un costo e in tempi di crisi può risultare più difficile

Personne di 6 anni e più che hanno visitato musei, mostre, siti archeologici e monumenti nei 12 mesi precedenti l'intervista per ripartizione geografica. Italia - Anno 2013 (per 100 persone residenti nella stessa zona)		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei e mostre	Siti archeologici e monumenti
Nord	31,1	24,1
Centro	30,1	25,0
Mezzogiorno	16,4	13,8
ITALIA	25,9	20,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

per le famiglie destinare risorse economiche a queste attività del tempo libero.

Vale la pena però ricordare che l'indagine Istat ha rilevato come nel 2011 in quasi la metà dei musei e degli istituti simili l'ingresso è stato gratuito (49%) e gran parte di quelli che prevedevano l'ingresso a pagamento ha organizzato comunque una o più giornate a ingresso gratuito.

A tal proposito vorrei chiudere questo l'articolo ricordando due esempi interessanti di promozione del patrimonio artistico sul territorio a costo zero: la Giornata nazionale delle famiglie al museo e la Notte dei musei.

Giornata nazionale delle famiglie al museo: F@Mu

Il 13 ottobre 2013 è stata celebrata la prima Giornata nazionale delle famiglie al museo che ha rappresentato un'occasione speciale dedicata alla didattica museale, alle famiglie, ai bambini.

In tutte le regioni d'Italia, gli istituti culturali che hanno partecipato all'iniziativa hanno offerto l'ingresso gratuito e pro-

posto attività e laboratori per tutta la famiglia, coinvolgendo circa 20.000 persone tra bambini e accompagnatori.

In totale sono stati 344 gli istituti che hanno aderito all'iniziativa: musei d'arte e importanti pinacoteche, musei archeologici, i più prestigiosi musei scientifici, storici, etnografici e tematici (giocattolo, carta, cinema, ghisa, ceramica, musica...). All'iniziativa hanno aderito anche musei particolari come il museo del Ciarlatano, del Confetto, della Spazzola, dell'Arte del Cappello e della Figurina.

Il 12 ottobre 2014 l'iniziativa verrà ripetuta, questa volta con un tema conduttore: il filo di Arianna, sull'esempio di quanto fatto nell'edizione 2013 nei musei di Reggio Emilia³

«Per scoprire i tesori e i segreti che il museo racchiude, se-gui il filo di Arianna che dalla città ti conduce fin nel cuore del labirinto dove incontrerai curiosi personaggi e conoscerai storie affascinanti. Il museo si trasforma in un luogo magico in cui bambini e genitori possono mettersi in gioco e divertirsi tra laboratori e spettacoli».

La Notte dei Musei

La Notte dei musei è un'iniziativa che coinvolge più di 30 paesi europei. La manifestazione, giunta alla sua nona edizione in Francia, vede l'Italia partecipare nel 2014 per la quinta volta⁴. Durante la Notte dei musei le porte dei musei e delle aree archeologiche vengono aperte gratuitamente dalle 20.00 alle 24.00, permettendo un'emozionante ed insolita fruizione notturna del patrimonio artistico italiano per tutti coloro che non riescono a farlo nei consueti orari di visita. Per l'occasione, molti dei luoghi d'arte coinvolti organizzano anche eventi come concerti, mostre tematiche e suggestivi percorsi guidati.

In occasione dell'edizione del 2013 il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Massimo Bray ha dichiarato:



«Il MiBAC rinnova con decisione la propria partecipazione a questa importante manifestazione europea nella consapevolezza di quanto la cultura sia un fattore fondamentale per la crescita civile, sociale e democratica del Paese. Ringrazio il personale del Ministero per aver ancora una volta permesso la realizzazione della Notte dei Musei, iniziativa che consente a tutti di avvicinarsi ancora di più al nostro patrimonio culturale, facendo capire quanto esso sia un bene da amare, conoscere e rispettare».⁵

Il suggerimento di Montanari

Cosa fare, comunque, per avvicinare gli italiani alle bellezze e ai tesori del nostro Paese? Forse il nodo della questione è crescere bambini curiosi e appassionati di arte ed educati al senso della bellezza che da adulti sappiano cogliere le molte opportunità che il nostro Paese offre e credere fermamente che questo compito spetti “anche” alla scuola e non solo alle famiglie.

Cogliamo il suggerimento di Tomaso Montanari, storico dell’arte e docente all’Università Federico II di Napoli, il quale afferma che l’arte (che in Italia è un fatto ambientale perché è fusa con il paesaggio) «è l’altra lingua che ogni individuo dovrebbe imparare fin da bambino se vuole avere coscienza della propria nazione»⁶. ■

Bibliografia

ISTAT, *Annuario statistico italiano 2013*,
ISTAT, *I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, Statistiche report del 23.11.2013,
ISTAT, *Noi Italia 2014, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*,
Rossana Sisti, *Se il museo è a cielo aperto*, Il Peperone n.59/2014

NOTE

¹ I dati sono tratti dall’indagine su “I musei e gli istituti similari statali e non statali” realizzata dall’Istat a settembre 2012 in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni e le Province autonome. La rilevazione ha carattere censuario e le informazioni raccolte fanno riferimento al 2011. I dati commentati in questo articolo e la metodologia di indagine sono disponibili ai seguenti link: www.istat.it/it/archivio/105061; www.istat.it/it/archivio/6656.

² I dati sono tratti dall’indagine “Aspetti della vita quotidiana”, condotta dall’ISTAT ogni anno nel mese di febbraio. L’indagine si basa su un campione di circa 20mila famiglie distribuite in circa 850 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le interviste sono effettuate con questionari cartacei da rilevatori comunali che si recano presso l’abitazione della famiglia campione, estratta casualmente dalle liste anagrafiche del comune.

La domanda sulle attività culturali, rivolta alla popolazione di 6 anni e più, è la seguente: Consideri gli ultimi 12 mesi, quante volte, pressappoco, è andato a: Teatro, Cinema, Musei e mostre, Concerti di musica classica, opera, Altri concerti di musica, Siti archeologici e monumenti. Le modalità di risposta sono le seguenti: Mai, 1-3 volte, 4-6 volte, 7-12 volte, Più di 12 volte. In totale sono state intervistate 43.887 persone di 6 anni e più. I dati commentati in questo articolo e la metodologia di indagine sono disponibili ai seguenti link: www.istat.it/it/files/2013/12/Cap_8.pdf; www.istat.it/it/archivio/91926

³ Il programma organizzato a Reggio Emilia per la Giornata del 13 ottobre 2013 è consultabile al link:

⁴ www.lanottedeimusei.it/archives/uno-straordinario-patrimonio-che-unisce-l-europa/

⁵ Comunicato Stampa del 17/05/2013, www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_240376477.html

⁶ Rossana Sisti, *Se il museo è a cielo aperto*, Il Peperone n.59/2014, pp. 14-16